

Le nuove analisi smentiscono Acqualatina: "Superati i 10mcg/l"

ARSENICO, "VALORI FUORI NORMA"

IL COMITATO: "È CANCEROGENO, UN PERICOLO PER I BAMBINI"

ITEM	Determinazione	Risultato	Un. Mis.	Limite	Metodo
03IAPC	Fluoruro	1,09	mg/l	1,50	APAT CHEM 4284 (22 Mar 20 2007)
01IAPC	Residuo secco a 180°C	268	mg/l	max 1500 (DGR)	MANNO LABOR (STRADA 41) VIALE DEL CLAP 31/2001 (2007)
01SAPC	Arsenico	12,1	µg/l	10	EPN 306 8 1008
02BAPC	Vanadio	25	µg/l	50	EPN 306C 2007

Punto di prelievo: FONTANELLA SAN GIACOMO - VIA TINOZZI
Campione pervenuto il: 06/12/2010
Prove eseguite dal: 07/12/2010 al: 16/12/2010
LIMITI RIFERITI A: Dlgst 31/01

ITEM	Determinazione	Risultato	Un. Mis.	Limite	Metodo
03IAPC	Fluoruro	1,10	mg/l	1,50	APAT CHEM 4284 (22 Mar 20 2007)
01IAPC	Residuo secco a 180°C	257	mg/l	max 1500 (DGR)	MANNO LABOR (STRADA 41) VIALE DEL CLAP 31/2001 (2007)
01SAPC	Arsenico	11,1	µg/l	10	EPN 306 8 1008
02BAPC	Vanadio	25	µg/l	50	EPN 306C 2007

Punto di prelievo: FONTANELLA ZONA 3 CANCELLI ANGOLO VIA TERLIZZI - NETTUNO
Campione pervenuto il: 06/12/2010
Prove eseguite dal: 07/12/2010 al: 16/12/2010
LIMITI RIFERITI A: Dlgst 31/01

Ad Anzio e Nettuno i valori dell'arsenico nell'acqua sono superiori ai 10 microgrammi per litro consentiti dalla legge. Nonostante ciò, i giorni scorsi, Acqualatina e il Comune di Anzio hanno rassicurato i cittadini, spiegando che "la situazione è ampiamente sotto controllo" perché i valori dell'arsenico nell'acqua non superano i 10 mcg/l. Qual è la verità? Anzio Space ha voluto vederci chiaro, e siamo andati a sentire **Marco Bordacconi** del Comitato Acqua Pubblica, che ci illustra il risultato delle nuove analisi. Dal prelievo di acqua presso la fontanella in zona 3 Cancelli la quantità di arsenico è di 11,1 microgrammi in un litro. In quella **San Giacomo-via Tinozzi** la quantità è addirittura superiore: 12,1 mcg/l.

Bordacconi, che succede?

"Una volta per tutte diciamo che il limite stabilito dalle normative europee è 10 mcg/l, ribadito dall'Ue il 28 ottobre scorso, quando, fissando l'asticella a 10 mcg/l, non concedeva la terza deroga all'Italia. L'Ue ha anche concesso deroghe temporanee a Comuni o Regioni con valori di arsenico compresi fra 10 e 20 mcg/l, in attesa che questi ripristinassero la qualità dell'acqua".

Comune e Acqualatina sostengono che i valori sono sotto controllo ...

"Questa non è la realtà. Il Comitato Acqua Pubblica ha finanziato di tasca propria l'analisi dell'acqua, ed i risultati sono stati differenti: sia ad Anzio che a Nettuno i valori sono superiori a 10 mcg/l. In altri Comuni della provincia di Latina i dati sono ancora più allarmanti sfiorando il limite dei 20 mcg/l. E poi vorrei sottolineare che Acqualatina parla di valori medi e non riporta mai quelli effettivi, relativi ai singoli campionamenti per ciascuna fonte".

Quali sono i rischi per la salute?

"Quando viene ingerito l'arsenico è trasportato

dal sangue nei diversi organi: fegato, reni, polmoni, milza e pelle, aumentando l'incidenza di lesioni patologiche e di natura cancerogena. I suoi metaboliti sono eliminati con le urine in un tempo variabile da uno a tre giorni".

Quali le restrizioni da adottare qui ad Anzio e Nettuno?

"L'assorbimento dell'arsenico attraverso la pelle è minimo, e quindi non vi sono rischi per la salute nell'utilizzare l'acqua per lavare i denti, fare il bucato a mano o in lavatrice e per fare il bagno. Fino a nuove indicazioni sono definite 'potabili' le acque con un valore di arsenico compreso tra 10 e 20, e assolutamente 'non potabili' quelle con valori sopra i 20 mcg /lt. Entrambe, però, divengono inaccessibili per i bambini al di sotto dei tre anni, pertanto è opportuno non utilizzare l'acqua per la reidratazione e la ricostituzione di alimenti per bambini".

Come si viene in contatto con l'arsenico?

"I composti inorganici dell'arsenico, di gran lunga i maggiormente presenti nelle acque superficiali e sotterranee, sono i più tossici, mentre i composti organici, presenti soprattutto nei pesci, sono meno tossici. L'uomo ingerisce arsenico principalmente da acqua e cibo: per questo è necessario mantenerne sotto controllo la concentrazione con un adeguato programma di analisi".

Cosa dovrebbe fare Acqualatina?

"I trattamenti che possono essere realizzati dai gestori degli acquedotti si basano sulla filtrazione e il trattamento con resine a scambio ionico; sono processi relativamente costosi che richiedono tempo per la messa in opera e la presenza di personale specializzato per il funzionamento degli impianti".

Cosa auspicate per il futuro?

"Chiarezza assoluta da parte delle istituzioni".

Emanuela Moroni

DIVIETI E DEROGHE, UNA VICENDA INTRICATA

L'Ue ha respinto la richiesta italiana di una nuova dispensa

Anzio e Nettuno sono entrate nell'occhio del ciclone insieme ad altri 126 comuni in tutta Italia (90 solo nel Lazio) dopo che la UE (Unione Europea), il 28 ottobre scorso, ha respinto le richieste italiane per una ulteriore deroga sui limiti massimi di arsenico tollerabili nelle acque destinate al bere. **Procediamo con ordine.**

Lo Stato Italiano (rappresentato dal Ministero dell'Ambiente) ha concesso **due deroghe consecutive** (ognuna della durata di tre anni) alle Regioni che presentavano livelli di arsenico superiori ai **10 microgrammi/litro** previsti dalle normative europee. Queste deroghe, che l'Italia si è "autoconcessa", una per il triennio 2004-2006 e una per il triennio 2007-2009, venivano a decadere il **31 dicembre 2009**, data in cui la faccenda è passata per legge in mano all'Europa: la terza deroga in materia di potabilità delle acque **può essere** infatti **concessa solo** dalla Comunità Europea e solamente nel caso che, per circostanze eccezionali, non sia stato possibile dare completa attuazione ai provvedimenti necessari per ripristinare la qualità dell'acqua. L'Italia ha così cominciato la "trafila" chiedendo all'UE una **terza deroga** per le forniture di acqua in sei regioni: **Campania, Lazio, Lombardia, Toscana, Trentino Alto Adige e Umbria**. In sostanza si chiedeva un innalzamento dei limiti di arsenico (dai 10 che la normativa prevede ai 50 richiesti dall'Italia) delle acque destinate al consumo alimentare.

La Commissione Europea, il **28 ottobre 2010**, ha espresso parere negativo inviando al Ministero dell'Ambiente italiano una nota in cui si precisa che "le deroghe richieste dall'Italia non sono concesse per quanto riguarda l'arsenico; si consentono **deroghe temporanee** fino a 20 µg/l, mentre valori di 30, 40 e 50 µg/l determinano rischi troppo gravi per la salute".

Il mancato rinnovo delle deroghe è stato reso noto il **18 novembre 2010** quando il Dipartimento Istituzionale e Territorio della Regione Lazio ha inviato **una comunicazione ai Comuni interessati**, ai gestori dei Sistemi Idrici Integrati (tra cui Acqualatina S.p.A.), alle Province (tra cui quella di Latina), alle Autorità d'Ambito (anche quella dell'Ato4) e alle ASL di Latina e RmH (competente per Anzio e Nettuno).

E. Mor.

Le Amministrazioni e Acqualatina mentono sui livelli dell'arsenico nelle acque

È evidente che l'emergenza arsenico comincia a fare paura ad Acqualatina e all'amministrazione di Anzio. La bocciatura della Commissione europea di una terza richiesta di moratoria sui livelli di arsenico (sostanza cancerogena) consentito per legge nell'acqua potabile crea imbarazzo in molti esponenti delle istituzioni non solo cittadine ma di tutto il Lazio oltre che nella società gestrice del servizio idrico. I dati che poi ha diffuso il Comitato acqua-pubblica Anzio- Nettuno, frutto di analisi da esso stesso commissionate, accrescono ulteriormente la tensione tra le file degli amministratori locali, i quali sono impegnati in continui tentativi di disinformazione e depistaggio, in modo da nascondere la gravità della situazione. **Ma i dati parlano chiaro:** nelle acque potabili di Anzio, ma anche di Nettuno, il livello di arsenico è superiore ai livelli consentiti dalla legge italiana. Quest'ultima, ricordiamolo, fissa il limite legale a 10 µg/l. Nelle analisi effettuate per il comune di Anzio i valori sono di 11,1 µg/l e

13,7 µg/l. A questo punto il Comune deve provvedere a rendere noti questi dati alla popolazione, costringere il gestore a dotarsi di efficaci depuratori e distribuire acqua potabile nelle scuole e nei luoghi pubblici che sono di sua pertinenza. Stesso comportamento deve tenere ogni ente istituzionale. Invece il nostro Sindaco Bruschini che fa? Afferma, mistificando, che in realtà il limite dell'arsenico è fissato a 20 µg/l, citando la normativa europea. **Ma quest'ultima, rammentiamoglielo, sarebbe valida sul nostro territorio solo se fosse recepita dall'Italia attraverso una legge parlamentare, che invece, fortunatamente per la nostra salute, non c'è stata, lasciando come unico riferimento legale valido quello fissato dalla legge italiana, a cui anche il nostro ineffabile Sindaco è sottoposto.** La vicenda arsenicq dimostra ancora una volta come le istituzioni locali e i poteri economici, hanno scarsissima considerazione della salute e dei diritti dei cittadini, dimostrano come le amministrazioni locali siano ormai completamente subalterne agli interessi privati, incapaci di compiere anche delle sem-

plici misure di igiene preventiva a favore della cittadinanza. **E tutto questo per tutelare gli introiti di Acqualatina,** dal canto suo impegnata, da una lato, a distribuire lautissimi dividendi ai suoi azionisti e dall'altro a colmare l'enorme massa di debiti che ha contratto. **Debiti che in parte paghiamo noi in bolletta e in parte si accollano le istituzioni locali e che quindi torneremo a pagare attraverso le tasse. Il Prc e la Federazione della sinistra di Anzio e Nettuno si uniscono a tutti coloro che non accettano questo stato di cose.** Il diritto all'acqua potabile è a fondamento della vita di ognuno, non può essere lasciato agli interessi speculativi di Acqualatina e alla mistificazione di istituzioni deboli e impotenti, che trovano la loro legittimazione non nella sovranità popolare, ma nella tutela di interessi privati. Il servizio idrico deve essere gestito con criteri completati

E tutto questo per tutelare gli introiti di Acqualatina

mente pubblici, nell'interesse dei cittadini. **L'acqua va ripubblicizzata, e tolta a società tipo Acqualatina.** Non è un mezzo per fare profitti o uno strumento per costruire clientele politiche. Per questo invitiamo tutti i cittadini a reclamare il rispetto della legalità e la tutela della propria salute, chiedendo alla Asl i dati delle analisi delle acque, mobilitandosi in prima persona per questa battaglia.

Ufficio
Stampa e
Comunicazione
Federazione della
Sinistra Anzio Nettuno





Acqua, preoccupa tasso d'arsenico

di Mariella Recchia

Arrivati i risultati delle analisi compiute presso un laboratorio certificato dal comitato Acqua pubblica Anzio e Nettuno relative alla presenza di arsenico nell'acqua potabile. La risposta è stata come temevamo: sia ad Anzio che a Nettuno abbiamo parametri al di sopra del limite stabilito per legge (10 microgrammi per litro). Livelli (tutti i risultati sono in tabella, ndr), quindi, superati, nonostante "alla Conferenza dei sindaci" proseguono dal comitato Acqua pubblica - non si è parlato del problema arsenico ma di come salvanza il bilancio, ormai in rosso, di Acqualatina Spa, e soprattutto di come recuperare i profitti del socio privato di Acqualatina. Acqualatina e l'Ato 4, infatti, continuano a perder tempo e a non aspettarci "dichiarazioni chiare" dalla Commissione Europea in realtà già arrivate il 28 ottobre scorso dove si sancisce di "non concedere la deroga" e che, secondo l'articolo 149 del Trattato Europeo, "la deroga è obbligatoria e vincolante per

tutti gli Stati membri". Quello che ci chiediamo è cosa aspettano i sindaci di Anzio e Nettuno ad intervenire? Perché, come noi ed altri sindaci, non si sono preoccupati di fare richiesta di analisi in forma privata? Come mai nessun manifesto o comunicato stampa informa i cittadini? Noi riteniamo che il problema non sia di carattere tecnico ma "politico". Ci avevano fatto credere che la gestione privata del servizio idrico sarebbe stata più economica, più efficiente e più efficace ma, a fronte di questa ennesima presa in giro, sarebbe meglio ripensare ad una nuova gestione pubblica e partecipata in cui siano i cittadini a decidere e a controllare. Anche se dovessimo sciogliere questo contratto capestro con Acqualatina, con tutti i problemi che comporta, ci costerebbe comunque meno. Se ci dobbiamo difendere da questo atteggiamento prepotente, arrogante ed economicamente coercitivo allora sarebbe meglio cominciare a non pagare un servizio che non garantisce più la potabilità dell'acqua".

COMUNE DI ANZIO

Punto di prelievo: fontanella località 5 miglia-Via Cipri

Determinazione	Risultato	Limite
Fluoruro	0,81 mg/l	1,50
Residuo secco a 180°C	668 mg/l	1500mg
Arsenico	13,7 µg/l	10
Vanadio	29 µg/l	50

Punto di prelievo: fontanella Piazza del Consorzio-Lavi

Determinazione	Risultato	Limite
Fluoruro	0,91 mg/l	1,50
Residuo secco a 180°C	300 mg/l	1500mg
Arsenico	11,1 µg/l	10
Vanadio	22 µg/l	50

COMUNE DI NETTUNO

Punto di prelievo: fontanella zona Tre Cancelli-Nettuno

Determinazione	Risultato	Limite
Fluoruro	1,10 mg/l	1,50
Residuo secco a 180°C	257 mg/l	1500mg
Arsenico	11,1 µg/l	10
Vanadio	25 µg/l	50

Punto di prelievo: fontanella San Giacomo-Nettuno

Determinazione	Risultato	Limite
Fluoruro	1,09 mg/l	1,50
Residuo secco a 180°C	268 mg/l	1500mg
Arsenico	12,1 µg/l	10
Vanadio	25 µg/l	50